

Gentile Presidente,

il comparto dell'animazione italiana risente pesantemente della situazione generale dovuta all'emergenza sanitaria.

Abbiamo consultato tutte le imprese del nostro settore per avere un quadro sulle ricadute economiche negative sul piano industriale e finanziario e la situazione è preoccupante.

Nella gran parte delle aziende di animazione **non è stata attivata la cassa integrazione** in quanto c'era la necessità di consegnare le produzioni in corso. Si è preferito quindi, ove possibile, attivare la modalità di smart-working che tuttavia ha comportato una serie di costi aggiuntivi.

Anche se siamo riusciti ad implementare le infrastrutture tecnologiche per spostare i nostri dipendenti e professionisti a casa per non bloccare del tutto le produzioni, con lo smart-working la produttività si è ridotta dal 30 al 50% con un corrispondente aumento di costi. La più grossa criticità emersa è la mancanza di liquidità necessaria per il pagamento di stipendi e fornitori che potrebbe portare alla non solvibilità delle nostre aziende.

In questo momento un eventuale potenziamento del tax-credit o del fondo selettivo non avrebbe un impatto economico sufficientemente rilevante sul nostro comparto, considerato che le produzioni in corso hanno già nel piano finanziario il tax credit e molte anche il fondo selettivo.

Invece, secondo i nostri calcoli, un fondo di circa 16 milioni di euro destinato a finanziare anche interventi per risarcire gli extra costi sostenuti e lo sviluppo di nuovi progetti, permetterebbe a tutto il comparto di rimanere in piedi e di garantire il proseguimento delle produzioni. Nel documento in allegato troverà delle proposte di modalità per l'erogazione di questo fondo.

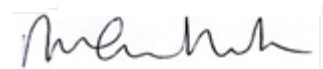
Infine, vorrei concludere questa lettera con una nota positiva: durante l'isolamento dovuto all'emergenza COVID19, nonostante la situazione economica difficile in cui ci siamo trovati, tutti i produttori italiani di animazione hanno deciso di liberare gratuitamente i diritti delle loro serie in animazione prodotte negli anni '90 – 2000 per permettere ai bambini costretti in casa di vedere i cartoni animati che hanno fatto la storia dell'animazione in Italia tramite la piattaforma Rai Play.

Siamo consapevoli del nostro importante ruolo nell'intrattenimento e nell'educazione delle nuove generazioni tramite la nostra produzione di cartoni animati made in Italy non solo in Italia ma anche in tutto il mondo. Solo per fare un esempio, sempre durante il lockdown, il console italiano a Miami ci ha contattato per chiederci dei cartoni animati made in Italy da mettere a disposizione per i bambini italiani residenti negli Stati-Uniti.

Nel ringraziarla per la sua cortese attenzione, siamo a disposizione per approfondire le tematiche proposte durante l'audizione.

Cordiali saluti,

Anne-Sophie Vanhollebeke
Presidente Cartoon Italia



ALLEGATO 1 – MISURE PROPOSTE PER EVITARE IL FALLIMENTO DELLE SOCIETA DI PRODUZIONE IN ANIMAZIONE

COVID 19 - ANIMAZIONE - MISURE PER EVITARE IL FALLIMENTO DELLE AZIENDE			
	DIFFICOLTÀ RILEVATE	PROPOSTA DI RISARCIMENTO	STIMA DEL FABBISOGNO
AVVIO SMART-WORKING	Ha implicato utilizzo di risorse economiche non preventivate per: ampliamento della infrastruttura di rete (server+dischi backup), delle infrastrutture tecnologiche (personal computer	5.000 euro per azienda con 0-10 dipendenti 15.000 euro per azienda con 11-20 dipendenti 30.000 euro per azienda con 21-50 dipendenti 50.000 euro per azienda con più di 50 dipendenti	400.000 €
COSTI DI STRUTTURA	E' stata ipotizzata una produttività di tutti i dipendenti e collaboratori ridotta del 30%. I costi di struttura includono anche spese di studio, di consulenti, di infrastrutture di rete e tecnologiche predisposte, che comportano un'uscita sprecata durante il periodo di chiusura	Il 30% dei costi di struttura sostenuti nel 2019 con un tetto di 200.000€ ad azienda	3.000.000 €
PROGETTI IN PRODUZIONE	Con la riduzione della produttività, la chiusura degli studi di post-produzione e nel caso di coproduzione internazionale, il blocco totale della produzione le consegne al broadcaster verranno spostate e nel caso della produzione di lungometraggi, l'uscita del film viene rimandata. Questo significa il blocco delle fatture già emesse, la non possibilità di emettere nuove fatture, un aumento dei costi bancari e assicurativi (il costo delle varie fidejussioni sui contratti RAI verranno prorogate).	Contributo a fondo perduto di importo pari alla prima al 25% della quota di finanziamento da parte del broadcaster italiano nel caso di serie TV o al 25% da parte del finanziamento italiano nel caso di lungometraggi in animazione	4.750.000 €
PROGETTI IN SVILUPPO	Slittamenti contrattuali con il broadcaster relativi a progetti che dovevano partire in produzione durante i mesi del lockdown. Impossibilità di reperire sul mercato internazionale partner di coproduzione.	60.000 euro per progetto che abbia ottenuto un finanziamento per lo sviluppo da Creative Europe o dal Mibact - fondo selettivo. Nel caso di autofinanziamento, la società dovrà presentare una lettera del broadcaster che certifica lo spostamento dell'avvio della produzione. Lo spostamento può essere anche certificato da un deal memo di co-produzione firmato, le cui date di produzione sottoscritte vengono disattese a causa del posticipo della concessione dei fondi.	900.000 €
ATTIVITÀ DI SERVICE PER TERZI	Nonostante lo smart-working, è stato rilevato un abbassamento della produttività dal 30% al 50% e la perdita di contratti.	50% dei costi relativi al service per la durata del blocco + 6 mesi con un tetto di 300.000€ ad azienda.	2.000.000 €
VENDITE INTERNAZIONALI	Diversi eventi e mercati internazionali sono stati annullati (Mip TV, Cartoons on the Bay, Cartoon Digital e probabilmente il MIFA ad Annecy). Questo genera una riduzione importante delle vendite internazionali delle serie TV in animazione ai broadcaster.	30% del fatturato "vendite internazionali" dell'azienda nell'anno 2019.	2.300.000 €
LICENSING & MERCHANDISING	Con la cancellazione del Mip TV, nuovi accordi di L&M non hanno potuto essere siglati. Con la chiusura dei negozi di giocattoli, cartoleria, abbigliamento, si rileva una diminuzione degli introiti licensing & merchandising per il produttore.	30% del fatturato licensing & merchandising dell'azienda nell'anno 2019. Con un tetto massimo di 300.000€ ad azienda.	2.300.000 €
TOTALE FABBISOGNO PER IL COMPARTO DELL'ANIMAZIONE			15.650.000 €

ALLEGATO 2 – ELENCO E DESCRIZIONE DEI DANNI ECONOMICI IMPUTABILI AL COVID 19

COSTI AVVIAMENTO SMART WORKING

Nella gran parte delle aziende di animazione non è stata attivata la cassa integrazione in quanto c'era necessità di consegnare le produzioni.

Dal 12 marzo si è preferito quindi, ove possibile, attivare la modalità di smart working che tuttavia ha comportato una serie di costi aggiuntivi di seguito riassunti. Se è vero che oggi le produzioni di animazione sono totalmente digitalizzate, è anche vero che esse richiedono l'utilizzo di sistemi hardware e software particolarmente complessi e performanti. I maggiori costi sostenuti con lo smart working sono imputabili all'ampliamento della infrastruttura di rete aziendali (server + dischi di backup), al noleggio di nuove infrastrutture tecnologiche (spesso decine di personal computers particolarmente performanti con i relativi software, schermi, tavolette grafiche etc.) da fornire in comodato d'uso a dipendenti e collaboratori con le relative coperture assicurative.

L'implementazione, l'attivazione e il settaggio nelle reti aziendali e in quelle dei partners esteri di questa attività di smart working ha comportato la perdita di giornate di lavoro delle figure artistiche e professionali inserite in modo stabile e continuativo nelle aziende, nonché ai rispettivi data manager.

Inoltre, questa nuova modalità lavorativa non programmata ha diminuito chiaramente e tangibilmente l'output lavorativo quotidiano e la stessa gestione delle infrastrutture che ne permettono la resa qualitativa.

I costi d'avvio sono stati quantificati dai nostri aderenti in base al numero di addetti coinvolti e variano da un minimo di 5.000 euro e un massimo di 50.000 per azienda.

COSTI PERSONALE E GESTIONE COLLABORATORI ESTERNI

Con lo smart working la produttività di tutti i collaboratori si è ridotta dal 30% al 50%

La diminuzione di produttività dipende essenzialmente da:

- difficoltà di connessione alla rete:

I file su cui operiamo sono molto pesanti e il loro caricamento e scaricamento richiede tempi infiniti.

- gestione del personale:

Il passaggio di informazioni che in azienda è ormai automatico, con lo smart-working è difficilissimo e spesso comporta il dover rifare il lavoro più volte.

Infatti anche in questo caso mantenere contatti costanti da casa e inviare e ricevere file impegna i nostri assistenti alle produzioni in modo totale tutta la giornata per un lavoro che dall'ufficio prevedeva poco più di un'ora di lavoro al giorno con conseguente moltiplicazione dei costi.

Inoltre, come è facilmente intuibile, i collaboratori che hanno i figli a casa in età ancora scolare o dell'infanzia si sono ritrovati a lavorare in condizioni non ottimali.

Si può tranquillamente ipotizzare una riduzione di produttività di tutti i dipendenti e collaboratori pari almeno al 30%.

Per questo suggeriamo un contributo pari al 30% dei costi di struttura* sostenuti nel 2019 con un massimale individuato in 200.000 euro per azienda.

*Costi eleggibili: stipendi dipendenti, spese di consulenti amministrativi e legali, affitto studio e elettricità, costi di infrastrutture di rete, noleggio software.

RITARDO/BLOCCO DELLE PRODUZIONI E MANCATE CONSEGNE AL BROADCASTER

Le produzioni in animazione operano per la quasi totalità in regime di coproduzione internazionale e quindi anche se noi mettiamo in campo misure per minimizzare gli effetti del lockdown siamo comunque dipendenti dalle lavorazioni che in base alla ripartizione del lavoro tra coproduttori dovevano essere svolte all'estero. Alcune aziende italiane hanno dovuto loro malgrado bloccare la produzione per adeguarsi alle decisioni dei loro coproduttori esteri.

Per cui, nella migliore delle ipotesi, il piano di produzione è slittato di almeno tre mesi con conseguente ritardo nella consegna contrattuale alle televisioni. Questo comporta il pagamento dei costi fissi di struttura che non può essere smantellata.

Inoltre, il ritardo nelle consegne al broadcaster ha prodotto il blocco dei pagamenti anche delle fatture già emesse in precedenza. Quindi, non solo fatturiamo in ritardo ma non incassiamo neppure il già fatturato. Per chi ha più di una produzione in essere questo è certamente un enorme problema finanziario immediato per i mancati incassi e un grosso problema di cash flow nei mesi successivi.

Prevediamo inoltre oneri aggiuntivi di almeno 12.000 euro per le varie fidejussioni in essere che saranno da prorogare per tutti i contratti con RAI.

Bisognerà anche considerare il fatto che l'azienda vedrà a bilancio un notevole deterioramento del fatturato preventivato con conseguente peggioramento del rating bancario.

Per ovviare, almeno in parte, proponiamo l'istituzione di un contributo a fondo perduto pari al 25% della quota di finanziamento da parte del broadcaster italiano nel caso di serie TV o al 25% da parte del finanziamento italiano nel caso di lungometraggi in animazione.

PROGETTI IN FASE AVANZATA DI SVILUPPO

Molti progetti che dovevano partire in produzione durante questi mesi stanno subendo ritardi nell'iter di presentazione con la Rai. Inoltre, a causa del blocco dei principali mercati, vi è stato l'impossibilità di reperire sul mercato partner internazionali di coproduzione.

Per, tutti questi progetti, che possiamo identificare tra quelli che hanno ricevuto un contributo allo sviluppo dal Mibac o da Creative Europe oppure quelli per i quali, la società può presentare una lettera d'interesse del broadcaster o un deal-memo firmato da un coproduttore, potrebbe essere necessario un ***contributo di 60.000 euro per consentire alle società di tenere in piedi lo staff creativo e tecnico durante questi mesi di blocco.***

MANCATA DISTRIBUZIONE E ACCORDI DI COPRODUZIONE

In Italia le produzioni cinematografiche e televisive in animazione nascono internazionali per vocazione e anche per necessità. La produzione di una serie o di un lungometraggio ha infatti costi tali da richiedere, fin dalla fase di sviluppo, oltre al sostegno finanziario di un broadcaster nazionale, anche quello di altri partner all'estero, che siano investitori, broadcaster o produttori indipendenti.

Ma non è solo una questione di costi. C'è anche il fatto che per sua natura l'animazione è globale. E anche i produttori italiani, come del resto quelli dei maggiori Paesi europei, si sono ormai abituati a pensare il prodotto in funzione della sua circolazione internazionale.

La chiusura per almeno sei mesi dei mercati internazionali (se non il loro rinvio all'anno successivo) comporta l'impossibilità della chiusura di nuovi accordi di coproduzioni per un lungo periodo con grosse ripercussioni sulle attività future, di impossibile quantificazione al momento.

Inoltre, la mancata partecipazione al Mip junior, al MIP TV, al festival di Annecy, solo per citarne alcuni, che erano di fondamentale importanza per il lancio delle nostre serie sul mercato internazionale ha creato un impatto fortemente negativo sul fatturato estero, per mancate vendite alle emittenti televisive, stimato tra il 30% e il 50% in meno rispetto al 2019. Anche l'indotto da licensing e merchandising ha subito un rallentamento dal 30% al 50% in meno rispetto al 2019 anche considerando la chiusura dei negozi di giocattoli, cartoleria, abbigliamento che comporta una diminuzione degli introiti licensing & merchandising per il produttore.

Pertanto, proponiamo un contributo pari al 30% del fatturato imputabile alle vendite internazionali dell'azienda nell'anno 2019 oltre a un ulteriore contributo pari al 30% del fatturato licensing & merchandising dell'azienda nell'anno 2019 con un tetto massimo di 300.000€ ad azienda.

Oltre l'adozione dei provvedimenti straordinari sopradescritti riterremmo molto utile il potenziamento di strumenti già esistenti quali:

REGOLAMENTO QUOTE DI INVESTIMENTO E PROGRAMMAZIONE

Emanazione dei regolamenti per l'attuazione del decreto sulle quote di programmazione e di investimento con l'introduzione di una riserva in favore delle opere di animazione per i fornitori di media audiovisivi diversi dalla Rai e per gli OTT.